

**Europa
cura te ipsam!**

Scritti in onore di Rémi Brague

“In quanto filosofo di mestiere, appartengo a quella razza di gente un po’ ottusa ‘a cui bisogna veramente spiegare tutto’, anche le cose più chiare come l’Essere, il Bene, lo Stato, l’Uomo, e qualche altra presunta evidenza. Comincerò dunque ponendomi quella che è la domanda più ingenua, la domanda socratica, ‘che cos’è?’, a proposito dell’Europa”.

Così il filosofo francese Rémi Brague scriveva all’inizio del celebre lavoro *Europe. La voie romaine* all’incirca una trentina di anni fa, libro destinato poi a divenire un classico e ad essere tradotto in oltre quindici lingue. E l’Europa torna ad essere ancora oggi un tema discusso. Con l’occasione di questa *Festschrift* abbiamo proprio scelto di collocare al centro della riflessione l’Europa, ciò che significa oggi, con i suoi lati positivi e le sue criticità. Seppur questo resti il tema principale sono anche accette riflessioni in merito a differenti aspetti del suo pensiero. Questo perché tutto il pensiero di Brague nasce sempre da una realtà viva, che interroga l’uomo di oggi. Il filosofo francese si pone come un pacato interlocutore al quale sono cari tutti i dettagli.

In questa collettanea ci impegniamo perciò a raccogliere scritti di studiosi che hanno incontrato il pensiero di Brague. Sono dunque accetti saggi sia che propongono una analisi del suo pensiero o di un singolo aspetto a partire dalla sua produzione, sia una rielaborazione o una critica.

Il saggio può essere scritto in lingua italiana, inglese, francese o spagnola, deve contenere un breve abstract in lingua inglese, e avere una lunghezza di minimo 4.000 massimo 8.000 parole.

**Data di consegna:
1 gennaio 2021**

**Si invita a trasmettere il testo in .odt o .doc a:
elisa.grimi@gmail.com**